
LA NUOVA ARCA SOC. AGR. IMP. SOC.

2023
BILANCIO
SOCIALE



Sommario

1. Introduzione al bilancio sociale: la metodologia adottata	2
1.1 Valutare il valore sociale: definizioni, indicatori e criteri.....	3
1.2 I domini di valutazione: persone, lavoratrici e lavoratori, ambiente.....	4
2. Informazioni generali su La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale	6
2.1 Valori e finalità perseguite (missione e visione dell'ente)	6
2.2 Attività statutarie individuate con riferimento all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale)6	
2.3 Collegamenti con altri enti del Terzo settore	7
3. Struttura, governo e amministrazione	9
3.1 Consistenza e composizione della base sociale	9
3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	9
3.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa	9
3.4 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento	10
4. Persone che operano per l'ente	13
4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per La Nuova Arca	13
4.2 Composizione del gruppo di lavoro nel 2023	13
4.3 Struttura dei compensi e delle retribuzioni	13
5. Obiettivi e attività del 2023: un bilancio sociale	14
5.1.1 <i>Progetto Proxima</i>	15
5.1.2 <i>Progetto T.S.O. – Territori Solidali Organizzati</i>	17
5.1.3 <i>Progetto Proprio in Mezzo alla Città</i>	18
5.1.4 <i>Gli aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà</i>	18
5.1.5 <i>Progetti didattici con le scuole</i>	19
5.1.6 <i>Altre iniziative progettuali</i>	19
5.1.7 <i>Il procedimento P.A.M.A. per l'autorizzazione unica agrituristica di Castel di Leva</i>	19
5.2 Il valore sociale prodotto: indicatori sintetici di valutazione.....	21
5.2.1 <i>L'impatto occupazionale e l'inclusione sociale di persone in situazione di svantaggio</i>	21
5.2.2 <i>Mitigazione dell'impatto ambientale e dell'impronta di carbonio</i>	23
5.2.3 <i>La crescita del consumo critico e consapevole e il "voto col portafoglio"</i>	24
6. Alcuni indicatori economici di sintesi: la ripartizione dei ricavi per fonti	24
6.1 Composizione dei ricavi per fonti	24

1. Introduzione al bilancio sociale: la metodologia adottata

Relativamente al presente Bilancio sociale occorre premettere che, pur essendo l'Ente in quanto impresa sociale costituita ai sensi del D.Lgs. 112/2017 un soggetto autonomo del Terzo Settore, con piena e perfetta separazione di responsabilità rispetto alla controllante La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale, l'analisi ed esposizione del valore sociale prodotto devono essere svolte e lette almeno in concordanza con quanto operato dalla Cooperativa sociale, con cui la Società condivide alcuni mezzi e alcune risorse umane e direzionali, alcuni progetti, e molto di più una comune missione e visione, sebbene secondo specializzazioni e operazioni distinte. Perciò invitiamo a una lettura congiunta dei due bilanci sociali, anticipando già subito che qui saranno richiamati i punti essenziali in cui il complesso delle attività dei due distinti soggetti del Terzo Settore si sono sommati o mutuamente rinforzati.

Anche la metodologia adottata nell'analisi e redazione del bilancio sociale è comune; agendo in conformità alle *Linee guida per la redazione del bilancio sociale* adottate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art. 9, comma 2 del D.Lgs. n. 112 del 2017¹.

Sin dal primo bilancio sociale adottato (maggio 2021, esercizio 2020), applichiamo come metodologia di raccolta e interpretazioni dei dati la *Theory of Change*² e i suoi più recenti sviluppi, con opportuni adattamenti alla tipologia di attività e servizi che La Nuova Arca svolge. La Theory of Change (Teoria del Cambiamento, d'ora in poi ToC) è «una descrizione completa e un'illustrazione di come e perché ci si aspetta che un cambiamento desiderato avvenga in un particolare contesto. Si concentra in particolare sulla mappatura o sul "riempimento" di ciò che è stato descritto come il "centro mancante" tra ciò che fa un programma o un'iniziativa di cambiamento (le sue attività o interventi) e come questi conducano al raggiungimento degli obiettivi desiderati. Lo fa identificando prima gli obiettivi a lungo termine desiderati e poi lavora a ritroso da questi per identificare tutte le condizioni (risultati) che devono essere presenti (e come questi sono correlati tra loro in modo causale) affinché gli obiettivi si realizzino. Questi sono tutti mappati in un quadro dei risultati»³.

In sostanza concepiamo l'intera platea dei servizi, delle attività e dei benefici che la Società agricola rende ai propri destinatari, di cui pure qui viene resa una misurazione e tracciato un perimetro, non come fine in sé, o come dominio valutativo autonomo, ma come sistema di mezzi e strumenti orientati a scopi di promozione sociale e cambiamento evolutivo, tanto collettivo quanto individuale, utile a determinare per via diretta o indiretta un concreto miglioramento delle condizioni di vita dei nostri destinatari.

Naturalmente altro è adottare la ToC come metodologia progettuale e previsionale ex ante, ovvero come strumento strategico, e altro è adottarla come modello di analisi retrospettiva, che dai cambiamenti effettivamente maturati regredisce fino ai mezzi impiegati, ricostruendo così la catena delle cause e dei risultati che sono stati via via prodotti. Una catena così concepita è in grado di classificare ed esplicitare in modo coerente la complessità caratteristica di un anno di attività sociale, disponendo in cluster via via distinti i mezzi impiegati – ossia l'insieme di input materiali e immateriali già descritti e classificati a livello di bilancio economico – le attività e iniziative intraprese nei diversi ambiti (processi), la messe di risultati e benefici intenzionalmente raggiunti attraverso quelle, ovvero gli *output*, e i fini o effetti complessivi relativi al benessere sociale (*social being*) o grupppale o individuale che sono stati maturati, ovvero gli *outcome*. Questo ultimo ambito, coincidente con ciò che in diverse teorie e modelli valutativi è definito "impatto", è senz'altro il dominio di analisi più rilevante dal nostro punto di vista tra quelli presi in esame ai fini di un rendiconto e una valutazione di iniziativa sociale, pur essendo per principio in un rapporto di codeterminazione non univoca e non esclusiva con gli sforzi organizzativi realizzati.

È infatti essenziale per noi chiarire e dare ragione a tutti i nostri portatori di interesse dei cambiamenti positivi per gli individui e le comunità, definendo per ciascuno di questi cambiamenti, ove maturati, la parte in causa che i

¹ Il citato Decreto legislativo prevede che l'impresa sociale debba depositare presso il registro delle imprese e pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Consiglio nazionale del Terzo settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'impresa sociale, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

² Si veda in particolare: Carol Weiss, *New approaches to evaluating comprehensive community initiatives*, Washington DC, The Aspen Institute, 1995

³ Cfr. <https://www.theoryofchange.org/what-is-theory-of-change>

nostri sforzi organizzativi vi hanno esercitato: se sono risultati determinanti, influenti o irrilevanti; se il cambiamento si è determinato e in che misura in ragione dei nostri sforzi; se si sarebbe determinato comunque o se non si è determinato affatto; se, in ultima analisi, si è determinata **quella misura di co-reciprocità tra i nostri sforzi organizzativi e l'attivazione dei gruppi e degli individui che, per quel che ci riguarda, costituisce il miglior risultato della nostra missione.**

Questa impostazione contiene per noi anche una precisa petizione di valore: nulla, al di fuori del legittimo interesse dei nostri portatori di interesse interni ed esterni coi quali gli sforzi vengono realizzati – lavoratori, volontari e terze parti sociali con cui cooperiamo – né progetti né servizi né modelli organizzativi ha carattere fisso e sostanziale, ma tutto serve a mo' di variabile dipendente quegli impatti sociali che perseguiamo *con e per gli altri*⁴. Questi impatti, questi cambiamenti, queste trasformazioni micro, meso e macro sono le variabili indipendenti che giustificano il nostro operare, lo ordinano e lo orientano e se del caso lo trasformano e reindirizzano⁵. Così procedendo, la ToC offre un prezioso principio unificatore e ordinatore della caratteristica complessità che caratterizza un anno sociale.

1.1 Valutare il valore sociale: definizioni, indicatori e criteri

In concreto un campo di analisi quale quello sopra descritto può essere illustrato solo a patto di definirne i termini essenziali. **Una prima caratteristica della nostra missione sociale è che operiamo integralmente nel campo dell'Agricoltura sociale, come definita dalla legge 18 agosto 2015, n. 141.** Per quanto riguarda le nostre operazioni, oggetto della successiva esposizione, l'intera attività agricola e commerciale è subordinata e strumentale al perseguimento di quei fini di interesse generale – inserimento lavorativo e buon lavoro, tutela dell'ambiente, promozione del consumo critico e consapevole – ricompresi nella nostra missione.

Una seconda annotazione rilevante è che ci occupiamo prioritariamente e in modo più intenso in termini di scambi e rapporti di un numero finito e tendenzialmente piccolo di persone, senz'altro inferiore ai cento individui, appartenenti a diverse categorie e ceti sociali accomunati da una determinata condizione di svantaggio. Un piccolo numero di persone e volti significa, dal punto di vista di metodo e da quello del valore, una notevole semplificazione di campo, tale che anche in termini pratici l'esposizione del bilancio sociale può concretamente regredire dall'esposizione dei benefici osservabili che ciascuno di loro ha ottenuto o maturato verso le attività e i servizi che sono stati loro offerti, ponendo al centro i primi come variabile indipendente e fulcro di analisi piuttosto che i secondi. Da questo punto di vista il bilancio sociale si pone, ricorsivamente di anno in anno, anche come piccola indagine sociale di taglio antropologico, interessata a evidenziare determinate qualità osservabili per retrocedere da queste verso quantità effettive e misurabili, più direttamente collegate alle attività e ai servizi erogati.

Il punto però è definire entità, come i cambiamenti legati alla sfera del benessere sociale e personale, non univoche e non riducibili al rango di meri elementi fattuali. In che termini, e sotto che rispetti è possibile definire e valutare il benessere di una persona o di un gruppo sociale? Evidentemente non abbiamo a che fare con variazioni fisiche soggette a misurazioni materiali del tutto indipendenti dai soggetti e dal campo, ma con complessi costrutti sociali e culturali che hanno sì una correlazione diretta coi propri fattori materiali (condizioni economiche, accesso a beni primari quali casa e lavoro, consolidamento del legame genitoriale ecc.), ma, in modo appunto costruzionistico, sono anche determinati da una variabile di attribuzione di significato a ciascuno di questi

⁴ «Definire la prospettiva etica con questi tre termini: "auspicio della vita buona, con e per gli altri, all'interno di istituzioni giuste». Paul Ricoeur, *La vita buona è aver cura dell'altro*, sta in: *Avvenire*, 12/10/2007. Cfr. anche Paul Ricoeur, *Sé come un Altro*, Milano, Jaca Book, 2002, pp. 263 e ss.

⁵⁵ Tale impostazione metodologica ha peraltro un radicamento in alto con alcune assunzioni di principio e valore, che abbiamo di recente (marzo 2023) codificato nel Codice Etico della Controllante La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale: «[...] la persona è "al centro", intendendo con questo che essa è fine e mai mezzo di quanto la riguarda, che le sue superiori istanze e i suoi incompressibili diritti sono insubordinabili a qualunque altra esigenza organizzativa; che è sempre necessario agire in vista del suo interesse piuttosto che sottometterla a scopi di altra natura; che il suo bene deve essere posto come principio organizzativo gerarchico del servizio senza alcuna possibile sovversione di tale ordine; che, infine, ella è protagonista e non semplice spettatrice o ricettacolo dei servizi che le vengono offerti e del percorso su cui è accompagnata».

fattori. È necessario perciò che i fattori materiali e immateriali di benessere considerabili tali secondo uno standard generale, e che costituiscono lo scopo della nostra missione e delle nostre attività, siano validati attraverso un processo di attribuzione di significato da parte dei gruppi e degli individui.

La struttura valutativa del bilancio sociale si basa pertanto:

- a. Su una identificazione dei domini valutativi essenziali, coincidenti con specifici campi di attività. Tali domini sono di numero finito, e si ordinano in base alle tipologie di beneficiarie e beneficiari o alle omologie strutturali tra le attività;
- b. Su indicatori di valutazione di ciascun dominio, o *key performance indicator*, definiti insieme ai beneficiari. Gli indicatori sono adottati soprattutto laddove è necessario adottare delle quantità – variazioni misurabili sul campo – capaci di descrivere qualità altrimenti non misurabili.
- c. Su una rilevazione attraverso tecniche di ricerca qualitativa (principalmente interviste e focus group) degli *effetti* in termini di attribuzione di significato e valore soggettivo ai risultati raggiunti e rilevati.

Ciascun risultato – si avrà per la dimensione organizzativa de La Nuova Arca essenzialmente rilevazione di risultati micro e meso, relativi alla sfera personale e a quella gruppale/organizzativa o microcomunitaria – viene poi correlato in termini causali alle attività, ai progetti e ai benefici offerti che induttivamente li hanno determinati o maggiormente influenzati. Infine queste ultime componenti – che secondo la nostra teoria sono invece il *primum movens* – della catena dei risultati saranno descritte in termini di risorse umane e fattori umani (input) impiegati e standard prestazionali, con raccordo agli indicatori di bilancio economico.

1.2 I domini di valutazione: persone, lavoratrici e lavoratori, ambiente

Valutare ed esporre il valore sociale prodotto da La Nuova Arca è relativamente semplice, se si utilizzano come categorizzatori dei diversi domini di valutazione gli ambiti “classici”, come elencati all’art. 2 della Legge 18 agosto 2015, n. 141. Si avrà pertanto che i nostri ambiti caratteristici, rispetto ai quali l’attività agricola e gli specifici progetti intrapresi nell’anno si pongono in modo strumentale, sono:

- a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori svantaggiati;
- b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l’utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell’agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;
- c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive;
- d) progetti finalizzati all’educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio.

A questi quattro ambiti se ne affianca un quinto, più ampio, relativo alla riduzione dell’impatto ambientale e alla salute dei consumatori, e direttamente connesso alla scelta di operare rigorosamente in regime di produzione biologica certificata, con abbattimento di pesticidi e inquinanti e riduzione dei materiali non riciclabili.

L’insieme di questi ambiti di intervento e produzione di valore può essere ricompreso e descritto, come faremo in seguito al Capitolo 5, secondo tre domini valutativi:

- 1) **Impatto occupazionale e sociale:** in che modo e secondo quali indicatori la Società ha prodotto e favorito l’inclusione lavorativa e sociale, al proprio interno o all’esterno presso altri attori, dei propri beneficiari?
- 2) **Mitigazione dell’impatto ambientale:** in che modo e secondo quali indicatori la Società ha contribuito a mitigare l’impatto ambientale e l’impronta di carbonio propria e dei propri portatori di interesse?

- 3) **Crescita del consumo critico e consapevole:** in che modo e secondo quali indicatori la Società ha favorito e stimolato una transizione dei consumatori verso forme di consumo sostenibili, responsabili, eque nella remunerazione di tutti i fattori della produzione e orientate all'inclusione dei più vulnerabili?

Il bilancio sociale che segue ha pertanto come scopo illustrare come e in che misura le diverse attività realizzate hanno prodotto impatti in uno o più di tali domini.

Uno sguardo speciale, e una trattazione più analitica, merita il lavoro intenzionalmente svolto a favore delle persone in condizione di svantaggio. Nel nostro caso essenzialmente rifugiati e migranti in condizione di esclusione sociale, giovani donne sole con figli a carico disoccupate o inoccupate e persone con disabilità.

Privilegiamo nei loro riguardi la nozione di "svantaggio", correlativa a un determinato contesto e assetto socio economico e ambientale tale da mettere in crisi il quadro di equilibrate reciprocità e interdipendenze sociali che costituiscono il benessere della persona, a quella di "disagio" che sembra invece di più reificare una determinata condizione di difficoltà. Lo svantaggio delinea invece una condizione connaturatamente transeunte e soggetta a modificazioni nel tempo, dipendente non solo dai funzionamenti individuali ma a pari titolo dalle variabili contestuali, e strettamente legata alle "capabilities" secondo l'accezione di Amartya Sen, coincidenti con «l'insieme delle combinazioni alternative di funzionamenti» – ciò che una persona può desiderare di fare o di essere, in quanto gli attribuisce valore – «che essa è in grado di realizzare. È dunque una specie di libertà: la libertà sostanziale di realizzare più combinazioni alternative di funzionamenti o, detto in modo meno formale, di mettere in atto stili di vita alternativi»⁶. Ovvero, come ha osservato Giovanni Scotto, «la capacitazione è un processo in cui persone o gruppi che si trovano in una situazione di impotenza apprendono modalità di pensiero ed azione che permettano loro di agire in maniera autonoma per soddisfare i propri bisogni fondamentali e incamminarsi lungo un processo di sviluppo: chi non aveva potere lo acquisisce, o meglio scopre di possederlo»⁷.

⁶ Amartya Sen, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Milano, Mondadori, 2000, p. 79

⁷ Emanuele Arielli, Giovanni Scotto, *Conflitti e mediazione: introduzione a una teoria generale*, Milano, Mondadori, 2003

2. Informazioni generali su La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale

- **Nome dell'ente:** LA NUOVA ARCA SOCIETÀ AGRICOLA IMPRESA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA
- **Codice fiscale:** 11815281008
- **Partita IVA:** 11815281008
- **Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore:** IMPRESA SOCIALE
- **Iscrizione al RUNTS⁸:** dal 21/03/2022
- **Indirizzo sede legale:** Via dei Casali Di Porta Medaglia, 41 – 00134 Roma
- **Altre sedi:** Sede Secondaria Via di Castel Di Leva, 416 – 00134 Roma
- **Aree territoriali di operatività:** Lazio

2.1 Valori e finalità perseguite (missione e visione dell'ente)

La missione della nostra agricoltura sociale, nata dal lavoro di cura e accompagnamento dei più fragili, è connettere le esigenze di cura delle persone e dell'ambiente, nostra casa comune, offrendo buon lavoro, opportunità di crescita e sviluppo umano e professionale, occasioni di relazioni e socialità inclusiva a chi attraversa una condizione di svantaggio, in un contesto di impresa eco sostenibile, non discriminante, generatrice di prodotti buoni e salubri a un costo accessibile e col coinvolgimento attivo delle comunità territoriali verso nuove e più avanzate forme di sostenibilità.

Obiettivo della nostra impresa è realizzare pratiche e sinergie virtuose ispirate ai valori di sostenibilità ambientale, solidarietà, diritti, filiera corta, equità e trasparenza, inclusione lavorativa.

L'agricoltura sociale è per noi anzitutto un modo di produzione caratterizzato da un indice di interdipendenza di tutti i suoi fattori – terra e materie prime, lavoratori, fornitori, clienti e mercato – molto più elevato che in altri settori. Siamo profondamente ispirati dall'Enciclica di Papa Francesco Laudato Si', che offre un criterio, una prospettiva di senso e una direzione di marcia al nostro lavoro quotidiano. Per noi l'agricoltura sociale è un modello inestimabile di reciprocità economica, che deve la sua efficienza essenzialmente alla via lunga da percorrere, perché tutte le parti si scoprono effettivamente in interdipendenza tra loro. La nostra proposta vuole essere una realtà concreta e sostenibile di economia solidale che propone prodotti ortofrutticoli di qualità elevata a un prezzo equo, realizzati attraverso l'impiego di persone in condizioni di difficoltà.

La scelta del biologico, con esclusione di pesticidi e fertilizzanti chimici, si fonda sulla consapevolezza che il rispetto per la persona passa anche attraverso la custodia dell'ambiente che ci accoglie e ci nutre.

2.2 Attività statutarie individuate con riferimento all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale)

La Nuova Arca esercita in via stabile e principale un'attività di impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 cod. civ., adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle sue attività. Essa persegue le proprie finalità operando in alcuni dei settori previsti dall'articolo 2, comma 1 del D.Lgs. 112/2017.

⁸ Il Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) previsto dall'art. 45 del Codice del Terzo settore ha sostituito i precedenti registri delle APS e delle ODV previsti dalle precedenti normative di settore (L. 266/1991, L. 383/2000), nonché l'anagrafe delle Onlus. Il RUNTS è attivo dal 23 novembre 2021 (la data è stata individuata con il Decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021; ne è stata data comunicazione sulla G.U. n. 269 dell'11 novembre 2021).

I settori di attività in cui la società intende operare per il perseguimento delle proprie finalità, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia, sono:

- l'esercizio esclusivo dell'attività agricola come definita dall'art. 2135 cod. civ., comprendente la coltivazione di terreni agricoli di proprietà ovvero condotti in affitto, in comodato o comunque disponibili per altro titolo, per lo svolgimento delle attività di selvicoltura, di allevamento di animali, di apicoltura e di coltivazione in genere e di ogni altra attività rivolta allo sfruttamento dei terreni stessi e di terreni boschivi, al fine dell'esercizio della forestazione, imboschimento e riforestazione dei fondi stessi;
- lo svolgimento di tutte le operazioni utili alla efficace conduzione dei fondi agricoli, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti ed alla erogazione dei servizi connessi;
- l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, come definite dal D. Lgs. 155/2006, reperendo loro occasioni di lavoro nei settori della produzione agricola e dell'allevamento di animali nonché lo svolgimento di attività volte alla loro istruzione e formazione professionale finalizzate al loro inserimento lavorativo in campo agricolo e silvo-pastorale.

Le attività di cui sopra sono esercitate dalla Società in via stabile e principale, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1, del citato D. Lgs. n. 155/2006.

Essa può valorizzare la produzione e la diffusione di prodotti di qualità ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e favorire la creazione di circuiti di rivendita dei prodotti agricoli come gruppi di acquisto solidali o associazioni funzionali agli scopi della società.

Per il raggiungimento dello scopo sociale ed in via non prevalente rispetto all'oggetto sociale, la società può inoltre compiere tutte le operazioni di carattere immobiliare, mobiliare, commerciale e finanziario (escluso il fine di collocamento e la raccolta del risparmio), acquistare aziende o rami di azienda, assumere direttamente o indirettamente interessenze e partecipazioni in altre società o imprese, aventi oggetto analogo o comunque connesso al proprio; potrà prestare fidejussioni, avalli, concessioni di garanzie anche reali, queste ultime anche per obbligazioni di terzi, e potrà altresì effettuare cessioni, rlievi ed assunzioni di obbligazioni di terzi, sempre nel pieno rispetto delle norme vigenti.

In specifico La Nuova Arca ha svolto continuativamente nel 2020 le seguenti attività:

- **Produzione biologica certificata di ortaggi e frutta** mediante coltura in campo aperto presso due fondi rustici in locazione, rispettivamente in via Gregorio Mendel snc, Roma, e via di Castel di Leva 416, Roma, approssimativamente dell'estensione di 6 ettari;
- **Apicoltura e piccola produzione di miele;**
- **Commercializzazione diretta del prodotto interno**, e per quote compatibili coi requisiti di legge di altri produttori biologici e biosolidali, presso mercati, a clienti unici e a Gruppi di Acquisto Solidale;
- **Gestione di un Giardino sensoriale a via di Castel di Leva 416, Roma**, per la realizzazione di interventi educativi, riabilitativi e terapeutici verso bambini, adulti e anziani, anche in condizione di disabilità;
- **Realizzazione di specifici progetti di intervento**, anche in partenariato con altri Enti del Terzo Settore e imprese, per il perseguimento degli scopi di inclusione sociale e lavorativa di persone in situazione di svantaggio.

2.3 Collegamenti con altri enti del Terzo settore

Riferiamo di seguito le organizzazioni del terzo settore e le reti con cui è più frequente e continuo il rapporto di scambio, per la realizzazione della missione sociale de La Nuova Arca:

- **La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale**, Ente del Terzo Settore controllante al 98% il capitale di impresa⁹;
- **Forum Nazionale Agricoltura Sociale**, comunità di pratiche nata per promuovere il confronto ed il coordinamento delle molte realtà operative che si occupano di agricoltura sociale; comprende una pluralità di esperienze accomunate dalla caratteristica di integrare attività produttive agroalimentari e processi di inclusione delle fasce più deboli della società; il Forum è stato tra i soggetti promotori dell'iter legislativo che ha portato alla legge 141/2015, che riconosce il valore dei processi di cambiamento innescati dall'agricoltura sociale;
- **Associazione Meryem Anà ODV**, nata per assistere sul piano morale e materiale le persone in situazione di fragilità sociale residenti sul territorio di Roma e del Lazio. In particolare promuove servizi a favore di donne sole con bambini, disabili, migranti e rifugiati politici.
- **#Contagiamoci**, rete coordinata da Fondazione Cattolica Assicurazioni, composta da realtà di tutta Italia operanti nel settore del non profit che hanno dato vita ad imprese sociali aventi lo scopo di favorire l'inclusione e lo sviluppo integrale delle persone con maggiore vulnerabilità).
- **APIS Associazione Italiana Progettisti Sociali**: APIS è la prima associazione italiana dedicata alla progettazione e ai progettisti sociali. È una comunità professionale nata con lo scopo di migliorare, innovare e standardizzare l'attuale modo di fare progettazione sociale, sia sviluppando nuovi modelli sia raffrontando i modelli già esistenti con le migliori pratiche attuate in ambito europeo e mondiale. La Nuova Arca supporta attraverso il volontariato professionale interno le attività dell'Associazione Italiana Progettisti Sociali, e conforma le sue pratiche di progettazione sociale ai modelli e principi associativi, con particolare riferimento alla Norma Tecnica UNI 11746:2019 sul Progettista Sociale che l'Associazione ha promosso.

⁹ Cfr. *supra*, Cap. 1. *Introduzione al bilancio sociale: la metodologia adottata*

3. Struttura, governo e amministrazione

3.1 Consistenza e composizione della base sociale

La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a R.L. conta due soci: La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale che detiene il 98% del capitale e un socio di minoranza persona fisica, sig. Antonio Finazzi Agrò, che detiene il 2% del capitale.

3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri:

- ANTONIO FINAZZI AGRÒ - Codice fiscale: FNZNTN75P25H501T – Presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante, nominato con atto del 18/06/2021 - Data di prima iscrizione: 20/07/2020 - Durata in carica: fino alla revoca;
- KATIA CONCETTA DE BARI - Codice fiscale: DBRKC74E67H501N – Vice presidente del consiglio d'amministrazione e IAP (Imprenditore Agricolo Professionale), nominato con atto del 18/06/2021 - Data di prima iscrizione: 05/07/2019 - Durata in carica: fino alla revoca;
- ROSARIA MONTELEONE - Codice fiscale: MNTRSR74L68D976F – Consigliere, nominato con atto del 18/06/2021 - Data di prima iscrizione 22/07/2021 - Durata in carica: fino alla revoca

Gli Amministratori possono essere anche non soci.

La società ha nominato come Organo di Controllo un Sindaco Unico, che dura in carica per tre esercizi, nella persona di STEFANO RENZINI - Codice fiscale: RNZSFN64M01H501P, iscritto all'Albo dottori commercialisti AA_005677 ed all'Albo revisori N. 106992 con decreto ministeriale 25/11/1999, GU 100 DEL 17/12/1999; Nominato con atto del 17/01/2019 - Data iscrizione: 20/02/2019 - Durata in carica: 3 esercizi.

3.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa

L'inclusione dei lavoratori, ancorché non soci dell'Impresa, è uno dei fini essenziali del nostro modello organizzativo. Siamo profondamente convinti che il coinvolgimento e la coappartenenza tra impresa e lavoratori non è solo un requisito etico, ma anche un fattore di efficienza e miglioramento continui. Peraltro, la piccola dimensione di impresa rende particolarmente agevole la realizzazione di un flusso continuo di scambi e processi di condivisione, anche quotidiana, dell'intera "catena del valore", dalla programmazione di campo agli interventi specificamente colturali a quelli di vendita e commercializzazione.

In specifico il processo partecipativo dei lavoratori, e di chiunque altro cooperi alle attività come tirocinante o volontario, alla gestione di impresa, si esplica attraverso questi momenti:

- Riunione del Consiglio di Amministrazione, facente funzione di gruppo direzionale e coordinamento di impresa, aperto di volta in volta ai singoli lavoratori, volontari o tirocinanti;
- Riunione settimanale del gruppo dei lavoratori¹⁰, svolta di norma il lunedì;
- Singoli coordinamenti e incontri tra gli interessati per ambiti di attività (gruppo produzione, gruppo comunicazione e marketing, gruppo vendita, amministrazione e controllo);
- Colloqui individuali con tutti i lavoratori, i tirocinanti e i volontari coinvolti, svolti almeno tre volte l'anno.

¹⁰ La riunione settimanale è un momento particolarmente prezioso e tutelato nel nostro modello organizzativo. Tradizionalmente svolta in un setting informale e paritetico, in cerchio, è il contesto in cui si esaminano problematiche specifiche, si programmano attività e cicli, si svolge il monitoraggio e la revisione delle pianificazioni, si svolge la gestione e la mediazione del conflitto.

3.4 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento

L'insieme dei portatori di interesse interni ed esterni, e le modalità del loro coinvolgimento, possono essere rappresentati come segue:

Portatori di interesse	Modalità di coinvolgimento
<p>Soci: La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale che detiene il 98% del capitale e un socio di minoranza che detiene il 2% del capitale</p>	<p>I Soci sono direttamente rappresentati nel CdA, che si riunisce con cadenza bimensile. Il Presidente della Cooperativa sociale controllante è attualmente anche Presidente del CdA dell'impresa, nonché coincidente col socio di minoranza sottoscrittore della quota di minoranza del 2% del capitale.</p>
<p>Lavoratori 2023</p> <ul style="list-style-type: none"> - Amministratrice I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale); - Un giovane migrante dal Gambia, già volontario del servizio civile universale e poi tirocinante, attuale dipendente a tempo determinato della società; - Una cittadina straniera, proveniente da un centro violenza e poi ospite dei servizi di semiautonomia della Cooperativa sociale, già in condizione di povertà e inoccupazione, con tre figli minorenni a carico, attuale dipendente a tempo determinato della società; - Una giovane donna sola e precedentemente inoccupata, con due figli a carico, assunta ad agosto 2020; - una giovane >30 anni per la partecipazione in particolare alle attività di commercializzazione del prodotto presso il punto vendita aziendale; - una psicologa e un'economista cui è stato conferito incarico professionale con contratto di collaborazione a progetto nell'ambito del progetto A.G.R.I.-L.A.B. come tutor e mediatrici delle beneficiarie e dei beneficiari del progetto; - Una psicologa cui stato conferito incarico ad operare in funzione di coordinamento delle attività di tutorship dei beneficiari nell'ambito del progetto T.S.O. 	<p><i>Cfr. supra, paragrafo 3.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa</i></p>
<p>Tirocinanti e altri beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Oltre ai lavoratori contrattualizzati, sono stati attivati 3 tirocini verso donne in acuta difficoltà e giovani migranti accolti da SPRAR, 	<p><i>Cfr. supra, paragrafo 3.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa</i></p> <p>Oltre alle ordinarie attività di coinvolgimento nell'attività di impresa, i tirocinanti anche in base al</p>

<p>tutti attivati con risorse destinate dalla Cooperativa sociale controllante.</p>	<p>proprio progetto individuale o collettivo di inserimento ricevono specifici servizi di cura, accompagnamento e tutoraggio personalizzati, resi da psicologhe esperte, basati su colloqui, assessment delle competenze, progettazione individualizzata per la ricerca lavorativa, assistenza nella ricerca lavorativa, progetti specifici di inserimento in altre aziende.</p>
<p>Utenti e beneficiarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - donne accolte nella casa famiglia socio assistenziale La Tenda di Abramo della Cooperativa sociale controllante, o nei suoi servizi di accoglienza in semiautonomia, o accolte in strutture di accoglienza della rete; - minori e adulti in laboratori presso il nostro giardino sensoriale; - donne e minori che hanno partecipato a laboratori di capacitazione e altri progetti specifici; - ragazzi e madri migranti e italiane che hanno preso parte a percorsi di formazione in agricoltura; - bambini e famiglie del territorio che hanno partecipato a progetti di inclusione e formazione alla genitorialità. 	<p>Ciascuna di queste categorie di beneficiari (cfr. <i>Capitolo 5. Obiettivi e attività del 2023: un bilancio sociale</i>) riceve servizi di norma personalizzati, in base al progetto di riferimento.</p>
<p>Clienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gas: il prodotto è primariamente commercializzato verso 30 GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) romani che hanno aderito al progetto di impresa sociale, in base a una condivisione della missione e dei processi produttivi de La Nuova Arca. Dal 2020 la commercializzazione è interamente informatizzata, attraverso un'interfaccia web produttore cliente per la trasmissione degli ordinativi e l'organizzazione delle consegne. - Clienti aziendali: La Nuova Arca rifornisce alcuni grandi Clienti aziendali che, nel quadro delle proprie policy di gestione del personale, people care e responsabilità sociale di impresa, hanno attivato gruppi di acquisto tra i propri dipendenti. - Altre imprese ed enti della filiera biosolidale: una quota minoritaria del prodotto è ceduta in caso di eccedenze ad altre aziende agricole biologiche della filiera, con predilezione per quelle realtà che esercitano anche agricoltura sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gas: il rapporto di scambio coi GAS e i loro coordinatori è pressoché continuo, alla luce della visione di impresa che colloca questa categoria di clienti come veri e propri co-produttori di valore sociale, e si svolge sia individualmente sia in incontri programmati nell'anno, di norma tre, nei quali si focalizzano gli aspetti produttivi e di commercializzazione, alcune scelte di pianificazione culturale e specifici progetti di solidarietà sociale. - Clienti aziendali: l'Impresa esercita una continua attività di confronto coi referenti aziendali, basata su incontri e colloqui, per il miglioramento costante dell'offerta e della logistica di consegna. - Altre imprese ed enti della filiera biosolidale: il coordinamento con questi portatori di interesse, che consideriamo co-produttori di valore sociale e membri di un unico movimento di economia civile, avviene prevalentemente attraverso il Forum dell'Agricoltura Sociale, cui convintamente La Nuova Arca aderisce, e i suoi momenti di

	<p>indirizzo e confronto interno su progetti, collaborazioni e fronti di azione comune.</p>
<p>Fornitori: i fornitori de La Nuova Arca sono in maggioranza appartenenti alla filiera del biologico e del biosolidale, se si esclude una piccola quota di fornitori di materie prime, mezzi e macchinari e servizi manutentivi.</p>	<p>Quanto alle modalità di coinvolgimento dei fornitori rientranti nel comparto del biosolidale, e altri Enti del Terzo Settore, si faccia riferimento a quanto indicato sopra rispetto al Forum dell’Agricoltura Sociale.</p> <p>Quanto agli altri fornitori, La Nuova Arca adotta una policy basata sul pari trattamento dei propri fornitori, sulla non discriminazione, sulla scelta non esclusivamente basata sull’offerta economicamente più vantaggiosa ma anche sulla comparazione degli indicatori di valore sociale.</p>
<p>Reti con altri Enti del Terzo Settore e partenariati in progetti specifici di intervento</p>	<p>La Nuova Arca aderisce convintamente a reti e partenariati larghi, sia stabili che temporanei per la realizzazione di specifici progetti di intervento, con la persuasione che la produzione di valore e cambiamento sociale sia sempre un’azione congiunta. Con questo spirito aderisce ad esempio al già citato Forum dell’Agricoltura Sociale, alla rete #Contagiamoci, o a partenariati temporanei, immettendo il massimo sforzo possibile nella puntualità e frequenza di partecipazione agli eventi e luoghi di scambio e confronto, offrendo nei limiti delle proprie risorse organizzative anche la disponibilità a svolgere incarichi o ricoprire ruoli e funzioni gratuite.</p>

4. Persone che operano per l'ente

4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per La Nuova Arca

L'Impresa adotta il Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti.

4.2 Composizione del gruppo di lavoro nel 2023

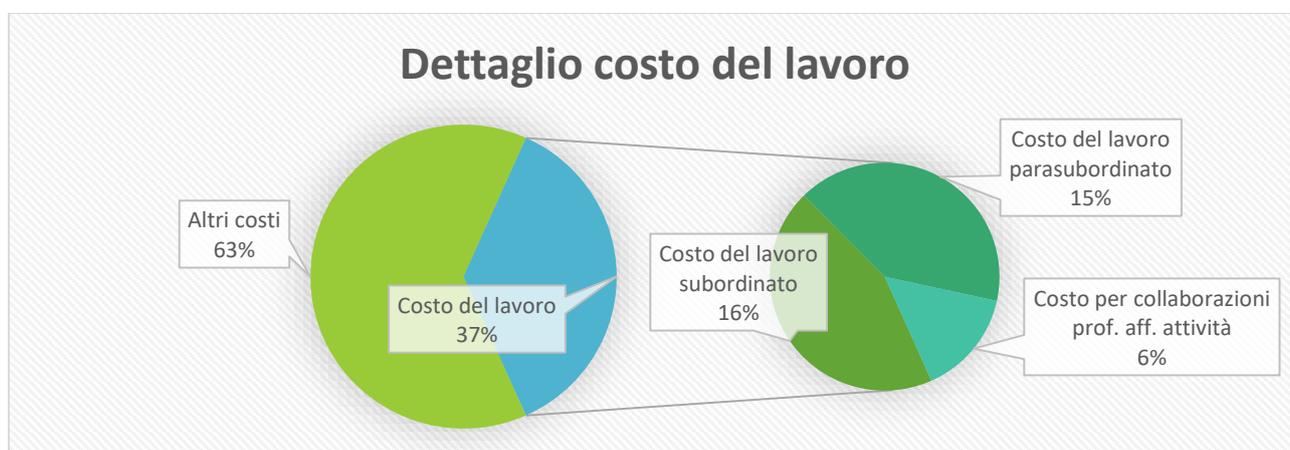
1. Amministratrice I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale), fascia di età 40-50, collaboratrice della società, compenso percepito in qualità di amministratore;
2. Giovane migrante: fascia di età 30-40 anni, dipendente della società, contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
3. Cittadina straniera, fascia di età 40-50 anni, contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
4. Dipendente donna, fascia di età 40-50 anni, contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
5. Collaboratrice professionale, fascia di età 40-50 anni, contratto di collaborazione coordinata e continuativa con professionista iscritta nell'ordine professionale degli psicologi;
6. Incarico Professionale a psicologa, fascia di età 50-60 anni con partita IVA;
7. Incarico Professionale a professionista senza cassa, fascia di età 50-60 anni con partita IVA.

4.3 Struttura dei compensi e delle retribuzioni

Le retribuzioni e i compensi vengono erogati a fronte della stipula di un contratto o di un incarico professionale; non vengono corrisposti agli amministratori compensi in relazione alla carica svolta ma per la funzione esercitata regolata da contratto di lavoro dipendente anche in relazione alle deleghe attribuite. Non vengono attribuiti compensi o indennità ai volontari o al legale rappresentante.

Su un totale costi nel 2023 pari ad **euro 290.003,85** (euro 289.274 nel 2022) il costo del lavoro complessivo, pari ad **euro 106.218,90**, rappresenta il 36,6% dei costi totali (52,2% nel 2022). Di questi, **euro 47.067,58**, il **44,3%**, corrispondono alla voce Spese per lavoro dipendente mentre **euro 59.151,32**, il **55,7%**, rappresentano i costi per i compensi derivanti dalle collaborazioni parasubordinate e di lavoro autonomo afferente all'attività.

L'incidenza del costo per salari e retribuzioni sugli altri costi scende così di circa il 16% rispetto al 2022, mentre in valori assoluti la spesa per salari si riduce nel 2023 di circa 45.000 euro.



5. Obiettivi e attività del 2023: un bilancio sociale

*“Adesso è forse il tempo della cura.
Dell’aver cura di noi, di dire
noi. Un molto largo pronome
in cui tenere insieme i vivi,
tutti: quelli che hanno occhi, quelli
che hanno ali, quelli con le radici
e con le foglie, quelli dentro i mari,
e poi tutta l’acqua, averla cara, e l’aria
e più di tutto lei, la feconda,
la misteriosa terra.”¹¹*

Il 2023 sarà ricordato come l’anno in cui le povertà e le disuguaglianze in Italia, in qualche modo, si strutturano e si cristallizzano, come dato invariante di questo primo scorcio di millennio. Le famiglie in povertà assoluta, secondo le stime ISTAT per il 2023, si attestano all’8,5% del totale delle famiglie residenti (erano l’8,3% nel 2022), corrispondenti a circa 5,7 milioni di individui (9,8%)¹². I salari dei lavoratori poco qualificati sono diminuiti drammaticamente (-30/40%) dal 1990 ad oggi, mentre i salari dei lavoratori qualificati sono aumentati, ma non di molto¹³.

Sarebbe uno scenario tale da implicare il conflitto sociale, nelle forme più aspre, non fosse che lo stesso conflitto si esprime in forme sommerse, più come sottrazione alla vita democratica e ritiro della partecipazione da parte dei cittadini più svantaggiati che come dialettica tra ceti e gruppi sociali.

In questo quadro di riferimento, l’azione sociale proiettata da La Nuova Arca nel 2023 ha assunto la connotazione, nelle diverse progettualità, iniziative e servizi che sono stati espressi, di un’ostinata ricerca del legame sociale da un lato in quanto unico attendibile antidoto all’esclusione, alla rabbia, al degrado, allo scivolamento costante della “nostra gente” – donne sole coi loro bambini, giovani immigrati, persone con disabilità, disoccupati e inoccupati di lungo e lunghissimo periodo che, con le categorie di Robert Castel rientrano più nella sfera della “disaffiliazione” che in quella più tradizionale dell’esclusione – e della messa a fuoco, messa a punto e poi offerta di nuovi dispositivi, nella forma di quei supporti plurimi cui ancora una volta è Robert Castel a fare riferimento, e da cui nessuno, tra quanti godono di un soddisfacente livello di inclusione sociale ed economica, può prescindere né ha mai di fatto prescisso. Un tentativo di porsi all’antitesi, a mo’ di antidoto, alla dinamica sociale prevalente richiamata dal CENSIS nel proprio rapporto 2023: *“Tutto concorre a comporre un disegno, per la verità ancora piuttosto confuso, di una società che, più che avviare un nuovo ciclo, sta sostituendo il modello di sviluppo costruito a partire dagli anni ’60, nel quale si rivendicava il lasciar fare, la copertura dei bisogni essenziali, il riconoscimento delle identità e dei diritti collettivi, con un modello nuovo in cui sia assicurato il lasciar essere, l’autonoma possibilità – specie per le giovani generazioni – di interpretare lavoro, investimenti, coesione sociale senza vincoli collettivi. Rimane sullo sfondo il dubbio che, se ciascuno conquisterà la libertà di essere qualsiasi cosa, senza regole, senza vincoli, senza sciame, non sapremo fare, insieme, le cose che da soli non siamo in grado di fare e non sapremo essere, tutti insieme, ciò che da soli non siamo in grado di essere”¹⁴.*

Sul piano del paziente lavoro di ricomposizione, tessitura e rammendo del legame sociale, non si può non citare il grande sforzo prodotto da la Nuova Arca sul piano della costante comunicazione e sensibilizzazione sociale, svolta tra le altre cose arricchendo la propria comunicazione con l’accesso a nuovi canali social¹⁵, con una cura attenta

¹¹ Mariangela Gualtieri, *Adesso*.

¹² ISTAT, *Povertà assoluta e spese per consumi*, 25/03/2024

¹³ De Palo, Lattanzio, 2023, Banca D’Italia

¹⁴ Censis, *57° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese*, «Considerazioni generali»

¹⁵ È del 2022 l’avvio di un profilo Instagram dedicato a La Nuova Arca.

di tutti i prodotti di comunicazione e con la ricerca di sempre nuovi pubblici, così come sul piano della costante promozione del volontariato e della partecipazione sociale in forme innovative, coinvolgendo aziende e imprese in programmi di *people care* del proprio personale ispirati allo “sharing value”¹⁶. È anche il caso delle iniziative di aggregazione sociale realizzate attraverso eventi pubblici presso il Casale Il Cammino in via di Castel di Leva che, peraltro, nel costituirsi come luogo di aggregazione, scambio e coesione sociale tra “persone e comunità”, inverte la sua più autentica vocazione.

Ci chiediamo talvolta quale sia lo specifico razionale economico di tali sforzi; ci pare di poter rispondere che alimentare il capitale sociale di una concreta comunità territoriale non è un tentativo accessorio, da intraprendere come additivo di quell’insieme di servizi che costituiscono il portafoglio caratteristico di una cooperativa sociale. È vero bensì il contrario: reti di prossimità, insiemi solidali, relazioni di supporto informale non sono accessori additivi del lavoro sociale. Sono piuttosto suoi «precursori», senza i quali è impensabile un welfare effettivamente compiuto. Meritano perciò, sul piano della pianificazione di una missione sociale come la nostra, una priorità riconosciuta, che ribalti la questione della “redditività dei servizi sociali professionali” nei termini di una sostenibilità complessiva dell’agire sociale, in tutte le sue dimensioni, da quelle fondamentali della cura comunitaria a quelle specifiche e specialistiche del servizio sociale professionale.

Sul piano della moltiplicazione e diversificazione dei supporti sociali indirizzati ai nostri beneficiari, che è necessità indotta dall’assoluta idiosincrasia dei bisogni individuali, specie se proiettata in senso longitudinale lungo i percorsi e le fasi che si alternano, non senza andirivieni, sulla lunga via dell’inclusione, anche il 2023 è stato un anno di profondi apprendimenti, frutto di sperimentazioni soprattutto legate al progetto Proxima. Il precipitato di questa sperimentazione innovativa in rete con altri partner è per intero la necessità, anzi l’obbligatorietà di un’esplosione del welfare e dei suoi attori e dispositivi ben oltre gli steccati del lavoro sociale professionale: un paradigma caratteristico del progetto Proxima, e nello specifico l’asse strategico che coordina in particolare La Nuova Arca, è l’estensione dei compiti e delle prerogative della produzione di beni di welfare in logica distribuita su tutto il territorio romano e verso attori non tradizionalmente ingaggiati nell’offerta di servizi di assistenza e inclusione per persone con disabilità. Con particolare attenzione al comparto dell’agricoltura sociale.

Il servizio solitario, il dispositivo isolato, il “centro diurno” per intendersi, per ben gestito che sia, in sé non serve a nulla, o serve a poco. Le persone, cioè ciascuno di noi, hanno bisogno soprattutto della pluralità, del meticcio, dei processi sociali reali cui appartenere e a cui contribuire, della complessità dei presidi di supporto da un lato e della loro integrazione dall’altro. Hanno, ovvero, sempre bisogno di una Comunità plurale, e di un volto che sia in grado di renderla loro prossima.

Nei paragrafi che seguono si tenta, come di anno in anno, una riduzione della complessità assumendo a base di analisi le linee di attività, in forma di servizi ricorrenti o progetti, che sono state espresse nel 2023. A ciascuna di queste linee sono associati, in specifici box riepilogativi, gli indicatori chiave di performance (KPI) ripartiti in indicatori di output e di outcome¹⁷.

5.1.1 Progetto Proxima

“PROXIMA” è un progetto presentato, selezionato e finanziato a valere sull’Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la gestione dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi sul territorio della Regione Lazio, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 20 luglio 2021, n. 473. Il progetto, di cui è Capofila mandataria dell’ATS stipulata tra i proponenti la Giuseppe Garibaldi Società Cooperativa Sociale Integrata e Agricola, vede La Nuova Arca come mandante, insieme agli altri enti del Terzo Settore Replay Network APS e Oltre Società Cooperativa Sociale. PROXIMA si avvale di un

¹⁶ Si veda Porter, Michael E., e Mark R. Kramer, *Creating Shared Value. How to reinvent capitalism and unleash a wave of innovation and growth*, «Harvard Business Review», January-February 2011. L’approccio del dialogo col secondo settore basato sulle iniziative a valore condiviso è una metodologia che La Nuova Arca sposa con convinzione, riconoscendolo come una netta evoluzione rispetto all’approccio riparativo-compensativo caratteristico della responsabilità sociale di impresa.

¹⁷ Sulla distinzione tra indicatori di output e di outcome si veda *supra*, cap. 1.

contributo pubblico pluriennale, per un periodo attuativo compreso tra gennaio 2022 e maggio 2024, giusto proroga richiesta e ottenuta dalla Direzione per l’Inclusione Sociale, pari a € 748.958, a copertura del 98,5% dei costi di realizzazione. La quota di contributo gestita da La Nuova Arca è pari a € 164.850, a copertura del 100% dei costi di gestione.

Il Centro PROXIMA costituisce un’iniziativa sperimentale di tipo istituzionale, promossa dalla Regione Lazio. In quanto “*Centro polivalente per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi*” ha la finalità di attivare territorialmente le risposte più appropriate per il progetto di vita di un giovane e adulto che presenta una condizione di disabilità entro un quadro diagnostico di disturbo dello spettro autistico o altro bisogno la cui complessità richiede approcci altamente integrati a livello socio-sanitario, politiche innovative e risposte personalizzate, e serve l’ambito territoriale della città di Roma¹⁸. Insieme ad altri 4 Centri polivalenti finanziati dalla Regione Lazio, uno per ogni area metropolitana, ha il mandato di innovare in profondità i processi e le metodologie di presa in carico pubblico/privata di giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità, adottando in modo sistematico la progettazione individualizzata da orientare verso lo sviluppo di un vero e proprio “Progetto di vita” con e per la persona utente. In particolare la sperimentazione, rivolta a venti beneficiari diretti, concerne e implica l’integrazione socio sanitaria, sia sul piano delle risorse che delle funzioni e professionalità, da attuare attraverso la sperimentazione del “budget di salute”¹⁹.

Gli ambiti di attività specificamente assegnati a La Nuova Arca concernono lo sviluppo di una rete proattiva pubblico provata, attualmente composta di 34 enti. Tra gli enti pubblici più rilevanti aderenti al partenariato sulla base di specifici protocolli di intesa figurano il Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale, i Municipi II e VIII di Roma Capitale, le ASL Roma 1 e Roma 2. Tra gli Enti scientifici e di ricerca figurano l’Istituto Superiore di Sanità - Centro di riferimento per le scienze comportamentali e la salute mentale, l’Università di Roma La Sapienza - Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, l’Università di Bologna Alma Mater Studiorum - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Tra gli attori del privato sociale numerose realtà dell’agricoltura sociale romana, del volontariato e del solidarismo civico, e alcune imprese for profit. Lo scopo condiviso di tale partenariato è portare a effetto l’implementazione delle procedure, già introdotte con L. 328/2000 e poi confermate nel Lazio con L.R. 10 Agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, relative all’adozione sistematica della progettazione individualizzata basata sul budget di salute, e lato terzo settore e imprese costituire il campo attuativo dei progetti individualizzati di ogni beneficiario, sia attualmente i 20 protagonisti della sperimentazione sia in prospettiva i destinatari giovani adulti con disturbo dello spettro autistico, offrendo un ventaglio di opportunità relative all’inserimento in contesto lavorativo, alla socializzazione e all’uso del tempo libero. Con ciò le attività de La Nuova Arca in Proxima puntano a mutare un paradigma, caratterizzato dall’offerta di servizi standardizzati prevalentemente erogati nella forma di servizi accreditati del tipo di centro diurno o simili, evolvendo invece decisamente verso un “Welfare community”

¹⁸ I Centri Polivalenti hanno le seguenti finalità generali: (a) favorire percorsi personalizzati di inclusione sociale, volti alla capacitazione della persona in condizione di disabilità, alla valorizzazione e sviluppo delle competenze, al potenziamento delle autonomie e delle capacità di autodeterminazione, al miglioramento della qualità della vita; (b) promuovere e definire politiche life-long e afferenti ai diversi livelli di servizi, scolastici, sanitari, sociali, del lavoro, con il protagonismo attivo delle persone in condizione di disabilità e delle loro famiglie; (c) sostenere attività finalizzate alla piena partecipazione alla vita sociale e di comunità, con azioni di promozione di un approccio di welfare di comunità che supporti il progetto di vita della persona e contemporaneamente attivi processi generativi della comunità di riferimento; (d) sostenere l’avvio di percorsi confacenti alle aspirazioni e alle attitudini soggettive, propedeutici anche all’inserimento lavorativo nel rispetto della normativa regionale e nazionale di riferimento, e favorire la sperimentazione di azioni sui contesti lavorativi, predisponendo ambienti inclusivi che sappiano rispondere al meglio alle necessità di accompagnamento. Sono obiettivi specifici dei Centri Polivalenti: (a) facilitare la creazione di una rete territoriale che integri risorse e opportunità formali e informali che possono virtuosamente concorrere alla realizzazione dei progetti individuali delle persone beneficiarie; (b) attivare interventi innovativi per la transizione all’età adulta, l’inclusione sociale e lavorativa della persona beneficiaria; (c) supportare il coordinamento tra la componente sociale, sanitaria e quella rivolta alle politiche attive del lavoro; (d) incentivare il protagonismo delle famiglie e delle associazioni dei familiari afferenti al territorio di riferimento con servizi di auto-mutuo aiuto, di consulenza/orientamento all’esercizio dei diritti e alla facilitazione dell’accesso ai servizi. Cfr. DGR Lazio n. 473 del 20 luglio 2021, Allegato A “*Linee guida per l’avvio dei centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi nella Regione Lazio*”.

¹⁹ Per una descrizione dettagliata dell’iniziativa progettuale sperimentale è possibile fare riferimento al sito web dedicato al progetto, <https://www.centroproxima.it/>

costituito di apporti e contesti della natura più diversa, nei quali con approccio marcatamente caso specifico ogni persona con autismo possa trovare il più appropriato contesto di attuazione del proprio progetto individualizzato.

Nel 2023 gli sforzi de La Nuova Arca si sono orientati massivamente allo sviluppo e implementazione di tale rete e, nella fase conclusiva dell'anno, alla realizzazione e conclusione di tutti i progetti individualizzati dei beneficiari attraverso inserimenti sia in contesto lavorativo sia in contesti di aggregazione e uso del tempo libero, presso la rete partenariale. Le attività sono state condotte da uno staff costituito da una psicologa incaricata della progettazione individualizzata dei percorsi e da una professionista con laurea in economia e marketing, responsabile dello sviluppo della rete partenariale e dell'attuazione dei percorsi individualizzati. A queste professioniste si affianca lo staff interno de La Nuova Arca con funzioni di tutoring dei beneficiari accolti direttamente nel nostro contesto operativo.

5.1.2 Progetto T.S.O. – Territori Solidali Organizzati

T.S.O. è un progetto presentato, approvato e finanziato dalla Regione Lazio a valere sull'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali di "Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio – lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio" (PO FSE 2014-2020 - Asse II – Occupazione - Priorità di investimento 9 i) Obiettivo specifico 9.1.). La Nuova Arca ha operato nel progetto in qualità di partner mandante, all'interno di un'ATS di cui è capofila mandataria Parsec Agri Cultura Società Cooperativa Sociale Agricola. Tra gli altri partner mandanti anche la "Giuseppe Garibaldi" Cooperativa Sociale Agricola Integrata, la Società Agricola Fiore del Deserto S.S., Assalto al Cielo Società Cooperativa Sociale Integrata, l'Istituto Superiore di Sanità e il Centro di Servizi per il Volontariato Lazio. Su un contributo pari a € 399.995, al netto delle ultime rimodulazione economiche (aprile 2023), a copertura del 100% dei costi di realizzazione, La Nuova Arca beneficia di un contributo pari a € 50.383, ugualmente a copertura del 100% dei costi connessi alle proprie attività. Le attività di T.S.O. sono state avviate il 23 dicembre 2021, e si sono concluse nel mese di dicembre 2023.

Il progetto ha avuto lo scopo di favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di un target fortemente svantaggiato e composito per determinanti di svantaggio, costituito da giovani migranti e persone con disabilità, prevalentemente dello spettro autistico, attraverso la valorizzazione delle attività in agricoltura sociale che connotano il partenariato gestore e interventi formativi specializzati, curati in particolare dal Centro di Servizi per il Volontariato Lazio, per l'apprendimento linguistico e lo sviluppo di competenze informali e non formali (in ambito di lavoro in gruppo, comunicazione efficace, gestione del conflitto) da parte dei beneficiari. Tra i risultati attesi vi è, con particolare indirizzamento al target migrante, lo sviluppo di una funzione professionale innovativa, rappresentata dall'operatore in agricoltura sociale tutor di persone con disabilità. Si tratta di una figura "cerniera", caratterizzata da competenze trasversali tra quelle caratteristiche dell'operaio agricolo e quelle dell'operatore sociale, in grado di esercitare le mansioni caratteristiche del ciclo produttivo agricolo associandovi un'efficace azione di tutorship di persone con disabilità e deficit cognitive, che sempre più si accostano all'agricoltura sociale come ad un possibile campo di riattivazione personale e inclusione sociale e lavorativa. Il progetto ha indirizzato un target di 25 beneficiari, di cui 15 migranti che godano dello stato di richiedenti asilo o beneficiari di protezione internazionale, tra i quali è stata privilegiata la partecipazione di soggetti con fragilità, in condizione di raggiunta stabilità terapeutica, e di persone con disabilità (art.3 comma 1 della legge 104/92) o persone con disagio psichico diagnosticato dalle strutture sanitarie pubbliche, tra cui alcuni con disturbo dello spettro autistico. Ogni beneficiario ha partecipato alle attività articolate tra formazione d'aula (140 ore), formazione sul campo²⁰ (730 ore), momenti di aggregazione e socializzazione e altre attività di orientamento individualizzato. La partecipazione a tali attività, certificata attraverso registro di frequenza, dà diritto al riconoscimento di indennità economiche per un valore massimo di € 4.800, erogate dalla mandataria Parsec Agri Cultura.

La Nuova Arca ha partecipato all'intera esecuzione del progetto, focalizzando il suo intervento su 5 beneficiari, di cui uno con disabilità, che hanno svolto il proprio percorso di 730 ore di apprendimento sul campo, affiancamento e orientamento individualizzato, supportati da un'orientatrice esperta e da un tutor aziendale. L'orientatrice è

²⁰ Le attività di *training on the job* sono articolate secondo una disciplina riconducibile al tirocinio di inclusione sociale.

anche stata responsabile della formazione pratica rivolta ai quattro giovani cittadini di paesi terzi alla *Peer Mediated Instruction and Intervention*²¹. Si è affiancata allo staff una coordinatrice, coincidente con la IAP²², responsabile per La Nuova Arca del coordinamento operativo e delle attività di comunicazione e diffusione in rete del progetto.

Come detto le attività sono state formalmente avviate a dicembre 2021, ma le numerose restrizioni e problematiche connesse alla fase pandemica Covid 2019, di fatto attenuatesi solo a decorrere dall'estate 2022, hanno condotto a prorogare in modo significativo il coinvolgimento dei beneficiari nelle attività, sino a tutto il 2023.

5.1.3 Progetto Proprio in Mezzo alla Città

Proprio in Mezzo alla Città è stato un progetto di implementazione dell'attività commerciale, produttiva e di rete comunitaria de La Nuova Arca, indirizzato all'inclusione lavorativa di due persone in situazione di svantaggio, alla stabilizzazione occupazionale della restante compagine e allo sviluppo della sostenibilità economica della piattaforma di impresa sociale rappresentata da La Nuova Arca. La proposta progettuale è stata sottoposta a Fondazione Cattolica Assicurazioni, che l'ha approvata concedendo un contributo pari a € 11.000.

L'obiettivo interno di *Proprio in Mezzo alla Città* è aumentare la sostenibilità dell'attività agricola de La Nuova Arca, in linea con i risultati maturati dalle attività di analisi e studio per il "*Revenue Full Potential*" intraprese di recente col supporto di un partner internazionale specializzato in consulenza, con rilevanti ricadute sulla conservazione e stabilizzazione occupazionale di tutti gli addetti de La Nuova Arca; gli obiettivi esterni sono invece l'incremento della capacità datoriale verso persone in situazione di grave svantaggio socio economico e l'espansione di reti comunitarie e sensibilizzazione al cambiamento dei consumi.

Le attività previste e realizzate concernevano l'implementazione della rete di commercializzazione e vendita del prodotto agricolo, e la costante attività di sensibilizzazione comunitaria sia attraverso campagne digitali che mediante eventi e incontri comunitari.

L'esito del progetto è rappresentato da due nuovi inserimenti lavorativi di due donne in condizione di grave svantaggio, una delle quali vittima di violenza, addette al confezionamento del prodotto e alla sua trasformazione, e un sensibile incremento delle vendite e dei ricavi accessori in agricoltura, che ha tra l'altro in parte contribuito a sostenere il nuovo costo del lavoro introdotto.

5.1.4 Gli aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà

Anche nel 2023 La Nuova Arca, sostenuta finanziariamente dalla controllante Cooperativa sociale e da numerosi donatori privati, ha proseguito un programma di conferimento del proprio prodotto all'Emporio Caritas e direttamente alle famiglie del territorio, anche in collaborazione con Croce Rossa Italiana. Per incrementare sostenibilmente l'offerta e raggiungere un maggior numero di famiglie abbiamo coinvolto attraverso un'ampia campagna i nostri clienti e sostenitori, promuovendo l'acquisto di "cassette solidali", sorta di *acquisto sospeso* in analogia alle iniziative intraprese da molte altre non profit. Tale iniziativa prosegue anche attualmente, col prodotto "cassetta solidale" stabilmente inserita nel nostro paniere di prodotti. Nel 2023 sono state 135 le

²¹ La *Peer Mediated Instruction and Intervention* è la metodologia di riferimento della funzione professionale che si intende sviluppare. I migranti, nell'apprendistato e formazione come Operatori dell'Agricoltura Sociale, hanno l'occasione di affiancare le persone con disabilità (disturbo dello spettro autistico, disabilità intellettiva, ecc.) presenti presso La Nuova Arca, acquisendo le competenze specifiche e necessarie per divenire mediatori del loro processo abilitativo all'interno del piano individualizzato.

²² Ai sensi dell'art. 1 comma 1 del D.lgs. 29 marzo 2004, n. 99 è **imprenditore agricolo professionale** (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. All'interno de la Nuova Arca esercita come IAP la sig.ra Katia Concetta De Bari.

“cassette solidali” erogate a una media settimanale di 4 nuclei familiari, per 540 kg di prodotto fresco biologico più altro prodotto conservato.

5.1.5 Progetti didattici con le scuole

Nel corso del 2023 La Nuova Arca ha costantemente ospitato scolaresche in collaborazione con La società I VIAGGI DI ADRIANO di UNCONVENTIONAL ROME TOURS SRL.

L’Agenzia offre, tra i vari servizi, laboratori ludici e didattici nel verde, laboratori di archeologia nonché la possibilità di visite al Giardino Sensoriale de La Nuova Arca dove gli utenti traggono benefici dal contatto con la natura in un contesto idoneo pensato e progettato per agevolare il recupero psico-fisico e per rafforzare le attività residue.

Nel servizio di visita guidata al giardino sensoriale sono stati coinvolti 2.000 bambini.

5.1.6 Altre iniziative progettuali

- **Collaborazione con AzzeroCO2:** collaborazione con la rete di Legambiente Nazionale e in particolare con AzzeroCO2, società promossa da Legambiente e Kyoto Club per la consulenza a imprese ed istituzioni sulla transizione ecologica. Con AzzeroCO2 la Nuova Arca ha avviato specifiche collaborazioni in ambito di comunicazione e sensibilizzazione, in ambito di messa a dimora di frutteti solidali e di iniziative di volontariato aziendale.
- **Centro estivo a La Nuova Arca:** dal 2019 la rete costituita con la Cooperativa controllante consente l’attivazione di laboratori estivi per bambini e famiglie sul modello dei Centri estivi, e in particolare del modello “Asilo nel Bosco”. I dipendenti dell’azienda agricola supportano gli operatori del centro estivo ed offrono la possibilità di svolgere esperienze pratiche quotidiane di attività e di cura del verde e dell’orto usufruendo sia dei campi che del giardino sensoriale. La gestione del Centro Estivo nel 2023, in convenzione tra la Cooperativa controllante e il Municipio IX di Roma Capitale, si è connotata sia per un netto incremento del periodo di funzionamento (8 settimane, dal 3 luglio all’8 settembre con due settimane di pausa ad agosto), sia per l’incremento dell’utenza, tanto in termini generali quanto riguardo al sotto target dei bambini con disabilità.

5.1.7 Il procedimento P.A.M.A. per l’autorizzazione unica agrituristica di Castel di Leva

Ultimo fatto molto rilevante del 2023, è stata la fase conclusiva del procedimento P.A.M.A.²³ per l’ottenimento del titolo unico per “Ristorazione con prodotti tipici derivanti dalle attività agricole. Agriturismo con fini

²³ Il PAMA, così come definito all’art.79 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore generale di Roma Capitale del 12 febbraio 2008, ha le finalità, i contenuti e gli effetti del “Piano di utilizzazione aziendale” PUA, di cui all’art. 57, LR n. 38/1999. La Legge Regionale del Lazio n. 38/99 e s. m. i., per gli interventi di miglioramento fondiario in zona agricola necessari alla conduzione del fondo e all’esercizio delle attività, prevede la presentazione di un piano di utilizzazione aziendale (P.U.A.), nel caso si debba andare in deroga alle prescrizioni relative al lotto minimo e alle dimensioni degli annessi agricoli. “Il PUA deve indicare i risultati aziendali che si intendono conseguire ed è richiesto per: a) la demolizione e ricostruzione con sagoma diversa ed eventuale delocalizzazione all’interno della stessa azienda agricola degli edifici legittimi esistenti con l’obbligo di non superare le superfici lorde utili e di non modificare le destinazioni d’uso esistenti; b) la deroga all’altezza degli annessi agricoli di cui all’articolo 55, comma 6, esclusivamente per comprovate esigenze tecniche; c) la deroga alle dimensioni del lotto minimo per gli annessi agricoli di cui all’articolo 55, comma 6 e comunque nel rispetto dell’unità minima aziendale; d) la deroga agli indici per gli annessi agricoli di nuova edificazione di cui all’articolo 55, comma 6 e comunque nel rispetto delle dimensioni del lotto minimo, esclusivamente per valide e motivate esigenze di sviluppo delle attività agricole di cui all’articolo 54, comma 2, lettera a); e) la realizzazione delle strutture a scopo abitativo.” (Art. 57 comma 2). I P.A.M.A./P.U.A. devono essere sottoposti al preventivo parere di una Commissione all’uopo nominata per l’esame e la valutazione dei progetti, così come previsto dalla L.R. del Lazio n. 38/99 art. 57 comma 2. La Legge regionale n.12 del 10 agosto 2016, ha modificato l’art.57 comma 2 della L.R. del Lazio n.38/99, cambiando il nome della Commissione PAMA in “Commissione Agraria”. La Commissione deve esprimere un parere preventivo agro-economico sui progetti PAMA/PUA, presentati per la realizzazione del miglioramento fondiario e della attivazione dell’agriturismo ove previsto per legge. La Commissione esprime altresì il suo parere di competenza agraria, attraverso la verifica ai sensi dell’art. 57, L.R.38/99, c. 6, l. a, b, c, d, e, f, g - sulle istanze di Autorizzazione Unica o di Permesso di Costruire, all’interno di una Conferenza di Servizi.

socio/assistenziali per dare occupazione a persone indigenti ed immigrati volte all'integrazione e alla riabilitazione delle persone in difficoltà. Realizzazione ristorante agrituristico e laboratorio di trasformazione di prodotti aziendali. Punto vendita nell'ex fienile", presso il complesso di via Castel di Leva 416. L'istanza completa dell'intera documentazione è stata versata in atti presso Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Direzione Sportelli Unici, Ufficio Pianificazione e Attuazione, Interventi nel Settore Agricoltura, in data 11 maggio 2020. L'iter valutativo svolto dalla Conferenza dei Servizi Semplificata Asincrona ex art. 14 bis Legge n. 241/1990 si è concluso con esito favorevole (04/02/2021), alle condizioni e con le prescrizioni indicate da alcuni dei pareri degli Enti e Autorità coinvolte, e con l'invito alla Società a predisporre e inoltrare la bozza di Atto d'Obbligo, da stipulare con atto notorio con la parte proprietaria coinvolta. Si è trattato di un procedimento estremamente complesso, preparato a far data dal 2017, a cui sono affidati in termini di strategia pluriennale molti dei risultati di impresa sociale, presenti già alla mente degli Amministratori della Cooperativa controllante dal 2015, quando il complesso di Castel di Leva, di proprietà degli I.R.ASP – Istituti Riuniti Azienda di Servizi alla Persona (Ente pubblico, già IPAB Istituti Riuniti di Assistenza Sociale "Roma Capitale") fu aggiudicato mediante avviso pubblico della Proprietà in approvazione del progetto presentato dalla Cooperativa, che contemplava in specifico una complessiva valorizzazione a fini sociali del complesso mediante avvio di attività agrituristica, ristorativa e commerciale, per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

Ai fini dell'ottenimento del titolo definitivo da parte di Roma Capitale è necessario sottoscrivere avanti un notaio un "Atto d'obbligo" col quale le parti interessate, cioè nel nostro caso parte locante e locataria del complesso di Castel di Leva e annessi terreni, si vincolano essenzialmente a non più modificare la destinazione d'uso rurale delle costruzioni esistenti oggetto di richiesta autorizzativa per uso agrituristico, e a non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo costituito dai terreni. Essendo gli stessi terreni in locazione, per circa due ettari, non costituiti da particelle catastali indivise ma ricavati da parte di altre particelle già locate per la restante estensione a terze parti, non è stato possibile elevare il vincolo di cui all'atto d'obbligo, ma è stato necessario intraprendere d'accordo con I.R.ASP una complessa procedura autorizzativa, di competenza del Municipio IX e del Catasto, di frazionamento e successivo riaccorpamento di particelle censite al Catasto Terreni, al fine di ottenere il conferimento in locazione di particelle indivise su cui fosse poi in seguito tecnicamente possibile elevare i vincoli richiesti dall'atto d'obbligo prescritto da Roma Capitale per la conclusione del procedimento.

Alla data in cui il presente bilancio sociale è discusso e approvato, è stato aggiornato il contratto di locazione dei terreni con la parte proprietaria, e si è quindi finalmente proceduto alla sottoscrizione dell'atto d'obbligo, rimesso ai competenti uffici di Roma Capitale che hanno rilasciato, in data 14/05/2024 con Determinazione Dirigenziale avente N° Repertorio QL/646/2024, titolo autorizzativo unico allo svolgimento di attività ristorativa agrituristica e alla realizzazione delle opere connesse di adattamento degli spazi e degli annessi agricoli²⁴. È previsto nel 2024 l'avvio e la conclusione delle opere di cantiere per l'esecuzione di tutte le opere autorizzate mediante P.A.M.A.

²⁴ In specifico il titolo concesso autorizza, ai sensi dell'art. 54 e 57 della L.R. 38/99, dell'art. 2 comma 3 della L.R. 14/2006, dell'art. 7 del D.P.R. 160/2010, dell'art. 20 del D.P.R. n. 380/2001 e dell'art. 79 delle NTA del P.R.G. di Roma, l'Impresa Agricola "La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a Responsabilità Limitata" allo svolgimento delle seguenti attività multifunzionali/agrituristiche: a) somministrazione pasti e bevande, ivi comprese quelle a carattere alcolico e superalcolico, costituiti in misura prevalente da prodotti propri, come definiti al comma 4 dell'art. 2 della Legge Regionale 14/2006, nonché da prodotti di aziende agricole presenti nel territorio regionale, con preferenza per i prodotti tipici e tradizionali e per quelli a marchio DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG; b) organizzazione direttamente o mediante convenzione con gli Enti locali, di attività ricreative, culturali, didattiche di pratica sportiva nonché attività escursionistiche e di ippoturismo anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, finalizzate alla valorizzazione e conoscenza del territorio e del patrimonio rurale ed alla migliore fruizione degli stessi; nonché a realizzare i seguenti interventi edilizi: a) punto vendita diretta prodotti aziendali: ristrutturazione e trasformazione di un fabbricato identificato in catasto al foglio 992 p.la 97. L'intervento riguarda la realizzazione di un sistema di chiusura anteriore tramite film plastico avvolgibile da utilizzare prevalentemente in caso di mal tempo o nei periodi particolarmente freddi, nella realizzazione di pavimentazione e di impianto elettrico e di illuminazione idonei e nella messa in comunicazione dall'interno con un servizio igienico già presente ma accessibile solo dall'esterno e da retro edificio. La struttura manterrà quindi la funzione originaria di magazzino ed acquisirà anche quella di punto vendita aziendale; b) ristorante agrituristico: ristrutturazione e trasformazione di un fabbricato attualmente ad uso solo magazzino identificato in catasto al foglio 992 p.la 96, attraverso la realizzazione di una cucina e di uno spogliatoio /servizi per il personale, di una sala ristorativa per un totale di 60 coperti e di servizi igienici per gli avventori.

nel complesso di via Castel di Leva 416, Roma, e la conseguente iscrizione agli elenchi regionali per le attività di agriturismo di tipo ricettivo e di ristorazione.

5.2 Il valore sociale prodotto: indicatori sintetici di valutazione

Esposta che si è la struttura delle attività 2023, in questa sessione procediamo a riconciliare ed esporre sinteticamente il valore sociale in modo “aggregato”, cioè non per singole attività, ma sotto il rispetto di alcuni domini di valutazione trasversali alle attività, cioè in prospettiva dell’impatto e delle esternalità ottenute. Si è già insistito sul carattere strumentale di ogni singolo fronte o ambito di gestione connesso alla nostra agricoltura sociale, anche laddove esplicitamente mira a costituire benefici per terzi e persone in situazione di svantaggio sociale, come nei progetti *Proxima* e *T.S.O.*

Qui è il caso di richiamare in che senso dal nostro punto di vista non può essere sufficiente, nel dar ragione alla comunità dell’*interesse generale* che è stato perseguito, un procedere a “inventario” e a catalogo di tutto ciò che è stato fatto e prodotto, mentre è necessario introdurre un criterio causale, caratteristico della Theory of Change già richiamata in Introduzione al Capitolo 1, che risponda alla domanda: in che modo alcuni benefici di medio termine, e di rilevante interesse per la comunità o suoi membri in condizione di particolare svantaggio, sono stati *intermediati*, cioè influenzati direttamente o indirettamente dalle attività della Società e dai suoi output specifici? Questa prospettiva tutta etero-centrata sulla comunità è un diverso ed essenziale modo di raccontare un anno di attività sociale, che non rompe il raccordo con le attività ma ne riorganizza la narrazione, secondo punti specifici di interesse collettivo, caratteristici degli scopi del Terzo Settore e dell’Impresa sociale come definita e disciplinata dal D.Lgs. 112/2017. Questi punti di interesse specifico, cross-correlati a tutto l’agire di impresa, costituiscono i “domini” di analisi del valore sociale prodotto, e sono così elencabili:

- 1) **Impatto occupazionale e sociale:** in che modo e secondo quali indicatori la Società ha prodotto e favorito l’inclusione lavorativa e sociale, al proprio interno o all’esterno presso altri attori, dei propri beneficiari?
- 2) **Mitigazione dell’impatto ambientale:** in che modo e secondo quali indicatori la Società ha contribuito a mitigare l’impatto ambientale e l’impronta di carbonio propria e dei propri portatori di interesse?
- 3) **Crescita del consumo critico e consapevole:** in che modo e secondo quali indicatori la Società ha favorito e stimolato una transizione dei consumatori verso forme di consumo sostenibili, responsabili, eque nella remunerazione di tutti i fattori della produzione e orientate all’inclusione dei più vulnerabili?

Ciascuno di questi domini può essere colto e descritto in termini di output – cioè di beni e servizi prodotti direttamente dalla società sotto il suo diretto controllo – e outcome, ovvero cambiamenti, riposizionamenti e miglioramenti anche di medio termine che col nostro agire abbiamo ragionevolmente influenzato, e che richiedono però il concorso di tutti gli altri portatori di interesse.

5.2.1 L’impatto occupazionale e l’inclusione sociale di persone in situazione di svantaggio²⁵

Nel 2023 la Società ha continuativamente occupato 7 lavoratrici e lavoratori, di cui 6 donne e 1 uomo. In tale compagine tre lavoratrici erano precedentemente prive da almeno 12 mesi di impiego regolarmente retribuito e

²⁵ Per la definizione di svantaggio si richiama, oltre all’art. 2 comma 4 del D.Lgs. 112/2017, anche l’articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141 e successive modificazioni sull’Agricoltura sociale, in ragione della quale la nostra attività di impresa si qualifica in quanto “agricoltura sociale” e come tale “impresa sociale” (comma 2 lettera t) D.Lgs. 112/2017). La nozione di svantaggio adottata dalla L. 141/2015 recepisce l’articolo 2, numero 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che così recita: «*lavoratore svantaggiato*»: chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni: a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; b) avere un’età compresa tra i 15 e i 24 anni; c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito; d) aver superato i 50 anni di età; e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico; f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la

uno, di cittadinanza gambiana, già titolare di protezione umanitaria. Sempre nel corso del 2023 sono stati ospitati 5 tirocini, tutti rivolti a persone in situazione di svantaggio, tra cui 4 donne e 1 uomo, tutti migranti appartenenti a minoranze con la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa.

L'attività di accoglienza e accompagnamento formativo per donne in situazione di grave svantaggio, sole e con figli minorenni, è uno specifico della missione sociale de La Nuova Arca, condiviso con la Cooperativa controllante: le donne accolte nella casa famiglia La Tenda di Abramo e nei progetti di semiautonomia della Cooperativa vengono accompagnate in un percorso personalizzato di inserimento lavorativo, gestito dalle utenti stesse in collaborazione con i tutor della struttura di accoglienza ed in coordinamento con una socia lavoratrice della Cooperativa, con la supervisione di un'altra socia psicologa ed arteterapeuta. A loro si rivolgono in particolare alcune attività di inserimento e formazione in specifiche finestre dell'anno e per singoli progetti, ad alto livello di conciliabilità col proprio carico familiare e col proprio progetto di accoglienza. Tra questi la Campagna di Natale, consistente nel confezionamento e rivendita di box di prodotti sia propri che della filiera biosolidale, e che quest'anno ha coinvolto una delle madri accolte in casa famiglia.

I destinatari direttamente raggiunti con "prodotti di solidarietà" (persone in situazione di povertà estrema raggiunta con servizi di "cassetta solidale" composta di prodotti biologici) sono stati 4 nuclei famigliari.

Per quanto riguarda i benefici specifici e gli impatti maturati dai progetti *Proxima* e *T.S.O.*, si riportano nel box che segue alcuni indicatori specifici di output ed outcome:

Box 1: Dominio di valutazione: progetti per l'inclusione sociale in agricoltura sociale (Proxima e T.S.O.)

Dimensione di valutazione: Output

KPI (Key Performance Indicators):

- Numero di lavoratori coinvolti: 7
 - o Di cui donne: 6
 - o Di cui uomini: 1
- Numero di tirocinanti in situazione di svantaggio accolti e formati: 5
 - o Di cui donne: 4
 - o Di cui uomini: 1
- Operatori del Servizio Civile Universale: 2
- Numero di bambini accolti per giornate di educazione ambientale: 561 (Progetto Food for Five)
- Numero migranti in stato di disoccupazione o inoccupazione presi in carico: 4²⁶
 - o Di cui beneficiari di protezione internazionale: 2
 - o Di cui beneficiari di protezione umanitaria: 2²⁷
- Numero di persone con disabilità prese in carico o supportate in attività di inserimento in contesto lavorativo: 33²⁸
 - o Di cui con disturbo dello spettro autistico: 30
- Numero di ore di prestazione individuale offerta al target dei cittadini con disabilità e a quello dei cittadini di paesi terzi (colloqui, incontri, accompagni ecc.): 288 ore di prestazione individuale

disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato; g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

²⁶ Beneficiari T.S.O.

²⁷ N° 1 destinatario in asilo politico e n° 1 destinatario con titolo di soggiorno per assistenza minori

²⁸ Del target fanno parte 28 beneficiari del progetto Proxima, 1 beneficiario del progetto T.S.O. e 4 beneficiari presi in carico attraverso collaborazione in rete con altri enti del terzo settore romani.

- Numero di ore di prestazione individuale offerta ai beneficiari del progetto *Proxima* (colloqui, incontri, accompagni ecc.): 20 ore settimanali in media per beneficiario
- Numero di ore di formazione pro capite offerte ai beneficiari del progetto *T.S.O.*: 66
- Numero di progetti individualizzati sviluppati: 30²⁹
- Numero di reti e partenariati attivati per lo specifico scopo dell’inserimento lavorativo o altri scopi di inclusione sociale: 53 accordi, di cui 43 nell’ambito del progetto *Proxima*
- Destinatari raggiunti con “prodotti di solidarietà” (persone in situazione di povertà estrema raggiunta con servizi di “cassetta solidale” composta di prodotti biologici): 135 cassette solidali (590 kg di fresco), 4 nuclei familiari raggiunti in media per settimana.

Dimensione di valutazione: Outcome

KPI (Key Performance Indicators):

- Numero di tirocini attivati e loro durata media: 8
 - o Di cui con risorse a carico della Cooperativa controllante: 3
- N° di casi di placement finale (sia contratti tipici che atipici che intermittenti): 2
- Incremento del reddito netto medio (per chi ha fruito di tirocini o di placement lavorativo): 100%

5.2.2 Mitigazione dell’impatto ambientale e dell’impronta di carbonio

Nel 2023 l’incidenza percentuale di utilizzo di prodotti biologici o biocompatibili per la concimazione, la piantumazione e il trattamento è stata del 100%. Sempre pari al 100% sono state le coltivazioni biologiche.

I chili di plastica riutilizzata e non dispersa nell’ambiente sono stati 500 kg. La superficie complessiva dei fondi convertiti al biologico ha raggiunto i 6,5 ettari.

La percentuale del prodotto acquistato dalla filiera biologica e da altri produttori biologici certificati sul totale del prodotto acquistato da terzi è stata pari al 75%, di cui il 15% da produttori solidali che hanno lo scopo dell’inclusione lavorativa di persone in condizione di svantaggio. Infine la percentuale del prodotto ceduto a “km 0” (a meno di 50 km dal luogo di produzione) ha raggiunto il 90%. Di seguito un box riepilogativo coi principali KPI di output e outcome.

Box 2: Dominio di valutazione: attività ordinaria (produzione in campo, commercializzazione)

Dimensione di valutazione: Output

KPI (Key Performance Indicators):

- Chili di plastica riutilizzata e non dispersa nell’ambiente: 600 kg
- Percentuale di utilizzo di prodotti biologici o biocompatibili per la concimazione, la piantumazione e il trattamento: 100%
- Coltivazioni biologiche sul totale: 100%
- Tutela della biodiversità: numero di varietà di ortaggi autoctoni o rari coltivati: 0

²⁹ Di cui 23 per i beneficiari del progetto *Proxima* e 7 per beneficiari del progetto *T.S.O.* o di altra provenienza. Il “Progetto individualizzato” è uno strumento essenziale di intervento nei processi di supporto e accompagnamento sociale. Rappresenta il prodotto finale di un articolato processo pedagogico, in cui il protagonismo del beneficiario e la sua soggettività sono chiamate sempre più in causa nella definizione di obiettivi di autosviluppo e inclusione accessibili, e correlate strategie e iniziative da intraprendere commisurate a mezzi e risorse resi disponibili nel processo di accompagnamento. Nei processi di presa in carico istituzionali, l’adozione del progetto individualizzato è uno specifico obbligo del servizio sociale o del servizio socio sanitario integrato di parte pubblica, introdotto già con L. 328/2000. Ovviamente il progetto individualizzato non va inteso come un documento chiuso o rigido, ma come uno strumento evolutivo e dinamico che funge da bussola in quei processi di inclusione sociale e occupazionale che connotano buona parte delle prese in carico sociali.

- Percentuale del prodotto acquistato dalla filiera biologica e da altri produttori biologici certificati sul totale del prodotto acquistato da terzi: 89%
 - o Di cui da produttori solidali: 5%
- Percentuale del prodotto ceduto a “km 0” (a meno di 50 km dal luogo di produzione): 93%
- Nuovi alberi/arbusti nuovi messi a dimora (in collaborazione con Tiny Forest): 400 esemplari + 8 piante di varie specie.

Dimensione di valutazione: Outcome

KPI (Key Performance Indicators):

- Numero di nuovi clienti transitati al consumo biologico: 79
- Estensione complessiva dei fondi convertiti al biologico: 6,5 ettari

5.2.3 La crescita del consumo critico e consapevole e il “voto col portafoglio”³⁰

Il 2023 è stato caratterizzato anche da un discreto ritmo di crescita dei nuovi clienti, in particolare nell’ambito delle aziende medie e grandi che hanno aderito al nostro network o hanno intermediato l’adesione dei propri dipendenti a gruppi di acquisto aziendale.

Si sono sviluppate nuove forme di rapporto commerciale, basate, in particolare nei confronti del cliente aziendale, dalla cessione di servizi innovativi basati sul sistema di intermediazione cliente interamente digitalizzato, con un front-end dedicato ai gruppi di acquisto e alle persone fisiche che assicura una transazione end-to-end a distanza eccettuata la consegna, programmata in uno o più giorni settimanali.

Grazie a un costante lavoro di comunicazione e promozione, basato in buona parte su eventi fisici, di tipo aggregativo e culturale, è cresciuto il valore del nostro marchio solidale, anche in termine di posizionamento: la domanda di forniture e servizi è stata in costante crescita per tutto il 2023, e il trend pare pienamente confermato anche per il 2024.

Nel 2023 i nuovi clienti sono 79, purtroppo non tutti assidui negli acquisti settimanali.

6. Alcuni indicatori economici di sintesi: la ripartizione dei ricavi per fonti

6.1 Composizione dei ricavi per fonti

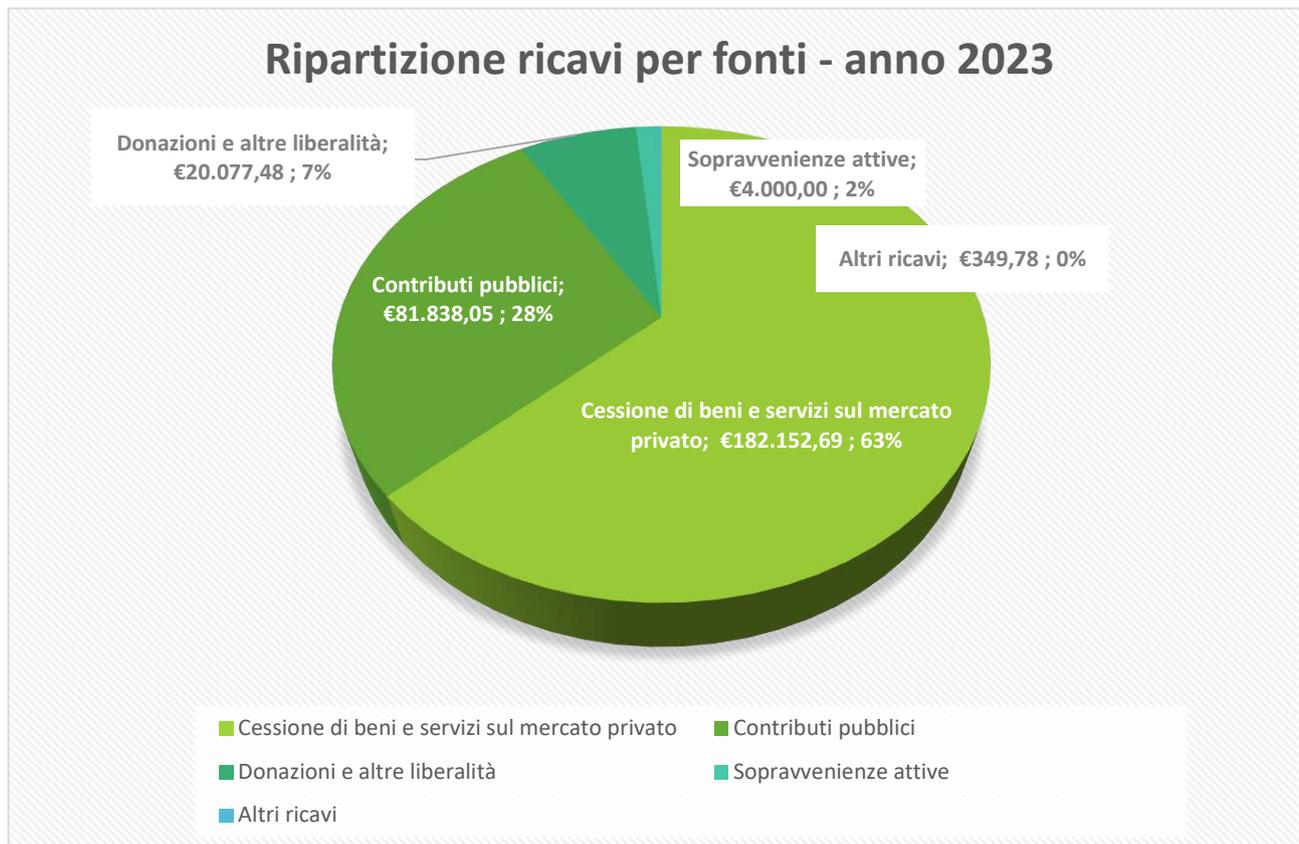
La Società opera prevalentemente in regime di scambio di beni e servizi sul mercato privato, costituito nella sua quasi interezza da consumatori finali, persone sia fisiche che giuridiche, se si eccettua una quota residuale di prodotto ceduto ad altre imprese, prevalentemente non profit, e tra queste la stessa Cooperativa controllante. **Il valore della produzione per beni e servizi scambiati sul mercato privato è nel 2023 pari a € 182.152,69, pari al 63,2% dei ricavi** (nel 2022 il valore corrispondente era € 152.574, pari al 51% del totale dei ricavi).

La quota di finanziamento pubblico percepito nel 2023 è pari a € 81.838,05, pari al 28,4% dei ricavi (nel 2022 il valore corrispondente era € 118.720, pari al 40% del totale dei ricavi), ed è in parte assolutamente prevalente

³⁰ Il “Voto col portafoglio” è un conio linguistico del prof. Leonardo Becchetti, Ordinario di Economia Politica presso l’Università di Roma Tor Vergata, editorialista di Avvenire e promotore di un grande numero di iniziative nel campo della finanza etica e dell’economia civile. Tra queste NeXt – Nuova Economia per Tutti (<https://www.nexteconomia.org/>), di cui è stato fondatore in cui ricopre attualmente la carica di Presidente del Comitato scientifico. Per voto col portafoglio si intende l’uso consapevole del potere d’acquisto da parte dei consumatori, al fine di condizionare in positivo, verso la sostenibilità sociale e ambientale e la solidarietà sociale, i modelli economici e di mercato prevalenti attraverso un’azione aggregata. Si veda anche <https://eointernazionale.com/2020/05/per-uneconomia-sostenibile-cose-il-voto-col-portafoglio>.

(98%) costituita da corrispettivi per progetti (€ 80.083,34³¹), e per una piccolissima quota da un contributo sulla produzione biologica (contributo AGEA, € 1.754,71).

Tra le altre fonti rilevanti, si segnalano nel 2023 **entrate per donazioni e altre liberalità per € 20.077 (7% del totale dei ricavi)**.



³¹ Di cui € 23.655 imputati per competenza al progetto "T.S.O." e € 56.428 al progetto "Proxima".

